CARTER&
BENNETT

UFFICIO STAMPA

1 maggio 2021
Mac

Ufficio Stampa La Cividina
0432 1746101
pr@carterandbennett.com

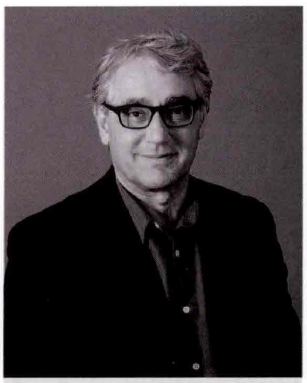
È AVVENUTA LA RIVOLUZIONE!

THE REVOLUTION HAS COME!

Il futuro del lavoro è già qui: dimentichiamoci disegni dei nostri bambini appesi, la piantina con cui parlare nei momenti di sconforti, la cassettiera rifugio di biscottini e caramelle e libri sugli scaffali. Il nostro futuro "personale" in ufficio sarà un armadietto con i nostri effetti quando non lavoreremo da casa.
Secondo l'osservatorio sullo smartworking del Politecnico di Milano su 18 milioni di dipendenti in Italia, poco meno di un terzo (5,35 milioni) alterneranno lavoro fuori e dentro l'azienda. Questa novità sarà uno straordinario motore di cambiamento dell'organizzazione degli uffici e degli spazi domestici. Per questo abbiamo riunito in redazione tre esperti progettisti e pianificatori e coinvolto le aziende per presentare i nuovi prodotti pensati per favorire questo nuovo approccio.

The future of work is already here: let's forget our children's drawings hanging up, the floor plan to talk to in times of despondency, the drawer unit sheltering cookies and candy and books on the shelves. Our "personal" future in the office will be a locker with our belongings when we're not working from home. According to the smartworking observatory of the Politecnico di Milano, out of 18 million employees in Italy, just under a third (5.35 million) will alternate work outside and in-side the company. This innovation will be an extraordinary driver of change in the organization of off and inside the company.
That's why we brought together three expert designers and planners in the editorial office and in-volved the companies to present the new products designed to facilitate this new approach.

ALESSANDRO ADAMO
DEGW, LOMBARDINI 22



CORRADO CARUSO
DESIGN TO USERS

VITTORIO GRASSI
VITTORIO GRASSI & PARTNERS

Carter&Bennett®
è un marchio registrato di Felini srl via Paolo Canciani, 19 33100 Udine P.I.: 02697580302 Codice SDI: KRRH6B9
E: posta@felini.srl PEC: posta@pec.felini.srl T: 0432 1746101
Iscrizione Registro Imprese: UD 02697580302 Iscrizione Rea: CCIAA UD-281143 Capitale sociale: € 10.000,00 i.v.

LAVORO REMOTO NUOVA FRONTIERA?

"Già prima della pandemia avevamo ragionato sul concetto di smart working, anche se con numeri molto più piccoli. È un concetto che va a toccare tante sfere, da quella organizzativa ad una di matrice più filosofica: lo smart working sta cambiando completamente la concezione di lavoro, che diventa per obiettivi e si sbarazza del principio fordista basato sul controllo dell'orario e sulla sorveglianza dell'azienda verso i lavoratori. Questa rivoluzione si porta dietro diverse riforme, da quella digitale e tecnologica a quella riguardante la riprogettazione dei layout, dalla sanificazione agli stili di leadership dei manager.
Abbiamo concluso un edificio per uffici subito prima del lockdown dello scorso marzo, altri due cantieri si sono conclusi durante la pandemia e ne stiamo seguendo uno che chiuderemo intorno a giugno. Questo ha costituito per noi l'occasione ideale per osservare quei cambiamenti, tuttora in atto, che io considero assolutamente naturali e semplicemente accelerati. Ogni evoluzione penalizza ciò che supera"
Corrado Caruso

"Abbiamo raccolto oltre 7000 feedback dai lavoratori da remoto, accorgendoci che il livello di comfort e di privacy che si ha a casa non raggiunge quello che si trova in ufficio. Questo fa pensare che i nuovi uffici dovranno avere una dimensione più domestica e meno improntata sulle standardizzazioni corporate"
Alessandro Adamo

"Il lavoro nomade è ormai una realtà. Se un nuovo scenario del lavoro domani sarà la casa, ci si deve chiedere come modificare l'offerta residenziale affinché si possa lavorare dal proprio domicilio con efficienza e nel rispetto dei conviventi.
Verrà inoltre sviluppato il tema degli uffici satellite, quelli che negli anni '90 venivano aperti nelle periferie e nei sobborghi, pertanto gli spazi fisici dell'hub quarter dovranno essere riprogettati liberandoli dai vecchi paradigmi delle efficienze e delle densità, che sono rimasti validi fino all'anno scorso e che oggi sono cambiati drammaticamente. Adesso gli spazi devono servire semmai a motivare il rientro in sicurezza dei lavoratori e non a metterci più persone possibili!"
Corrado Caruso

REMOTE WORK NEW FRONTIER?

"Even before the pandemic, we had already reasoned about the concept of smart working, al-though with much smaller numbers. It's a concept that touches many spheres, from the organiza-tional one to one of more philosophical matrix: smart working is completely changing the concept of work, which becomes for objectives and gets rid of the Fordist principle based on the control of the timetable and the surveillance of the company towards the workers. This revolution brings with it several reforms, from digital and technological to redesigning layouts, from sanitization to managers' leadership styles.
We finished an office building right before the lockdown last March, two other construction sites were completed during the pandemic, and we're tracking one that we'll close around June. This provided an ideal opportunity for us to observe those changes, still in progress, that I consider absolutely natural and simply accelerated. Every evolution penalizes what it overcomes."
Corrado Caruso

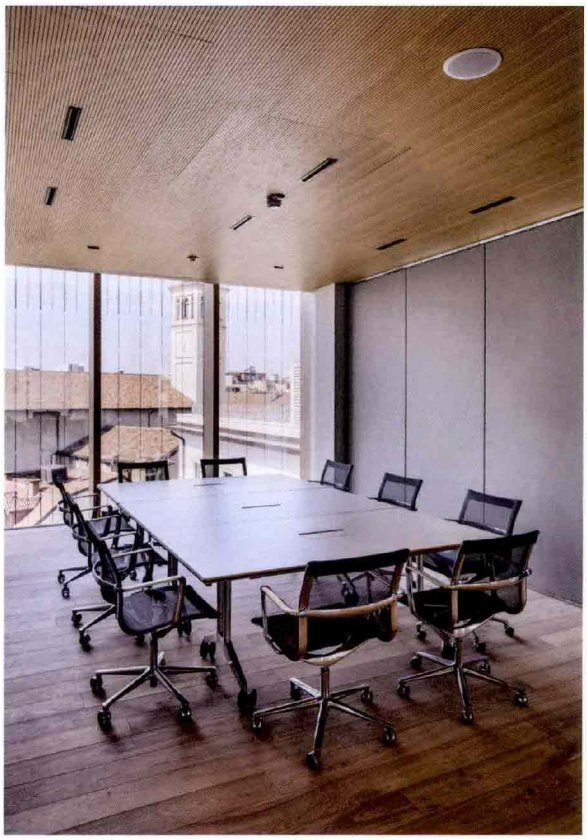
"We've collected over 7,000 pieces of feedback from remote workers, realizing that the level of comfort and privacy you have at home doesn't match what you find in the office. This suggests that the new offices will need to be more domestic and less about corporate standardization"
Alessandro Adamo

"Nomadic work is now a reality. If a new scenario for work tomorrow will be the home, we must ask ourselves how to modify the residential offer so that people can work from their own homes efficiently and with respect for their cohabitants.
The theme of satellite offices will also be developed, those that in the 90s were opened in the suburbs and suburbs, so the physical spaces of the hub quarter will have to be redesigned by freeing them from the old paradigms of efficiencies and densities, which held true until last year and have now changed dramatically. Now the spaces should be used, if anything, to motivate the safe return of workers, not to put as many people in them as possible!"
Corrado Caruso

LUOGHI DEL LAVORO E CITTÀ

"Questa pandemia ha aperto la strada verso la sostenibilità e il ripensamento delle città; anche gli spazi fisici vanno quindi riconsiderati rispetto a questa nuova logica. È ora che l'head quarter – sede centrale autoreferenziata in cui centinaia di persone si muovono in massa congestionando il traffico nelle ore di punta – diventi hub quarter, operando anzitutto un netto ridimensionamento.
Dal campus per uffici si passa a parlare di 'hub quarter' che è oggi il competitor più snello e sostenibile del più noto 'head quarter': "la parola 'hub' è molto adatta al periodo.
Se si va in Piazza Gae Aulenti (Porta Nuova a Milano) gli edifici sono praticamente vuoti e i tenant si stanno chiedendo che cosa fare di un patrimonio enorme che stanno pagando ma non stanno utilizzando. Sappiamo tutti benissimo che una parte di questi spazi non verrà più riutilizzata. Ecco quindi inaugurata una nuova strada che collega diversi punti di discussione"
Corrado Caruso

"Il lavoro si sta polverizzando in tanti piccoli uffici organizzati da remoto, mentre gli uffici veri si stanno svuotando. Questo è un fatto che io trovo positivo, se non altro perché nelle città i grandi edifici corporate per uffici, anche se iconici, non sono ben visti dai cittadini, i quali li sentono come castelli inaccessibili. Offrire quindi delle zone accessibili al pubblico, come la terrazza o una caffetteria al piano terra, costituirebbe uno step in più. Anche il co-working favorirebbe questo discorso. Cito la presentazione del nuovo "Pirellino" (Milano – Gioia) fatta da Coima nella quale sono stati mostrati diversi bei render, ma di uffici non se n'è visto nemmeno uno, perché questi ultimi interessano solo a chi li usa, non alla cittadinanza"
Vittorio Grassi



WORKPLACES AND CITIES

"This pandemic has paved the way toward sustainability and rethinking cities; therefore, even physical spaces must be reconsidered with respect to this new logic. It is time for the head quar-ter - self-referenced headquarters where hundreds of people move en masse, congesting traffic during peak hours - to become a hub quarter, first of all by making a clear downsizing. From the office campus we move on to talk about a 'hub quarter' that is now the most stream-lined and sustainable competitor of the better known 'head quarter': "the word 'hub' is very ap-propriate to the period. If you go to Piazza Gae Aulenti (Porta Nuova in Milan) the buildings are practically empty and the tenants are wondering what to do with a huge asset that they are paying for but are not using. We all know very well that part of these spaces will no longer be reused. So here we are inaugurating a new road that connects several points of discussion."
Corrado Caruso

"Work is being pulverized into many small, remotely organized offices, while real offices are emp-tying out. This is a fact that I find positive, if only because in cities large corporate office buildings, even if iconic, are not well seen by citizens, who feel them as inaccessible castles. So offering ar-eas that are accessible to the public, such as a terrace or a cafeteria on the ground floor, would be an extra step. Co-working would also encourage this. I would like to mention the presentation of the new "Pirellino" (Milan - Gioia) made by Coima in which several beautiful renderings were shown, but not a single office was seen, because these are of interest only to those who use them, not to the citizens".
Vittorio Grassi

"il progetto che abbiamo realizzato per Microsoft - Microsoft House in via Pasubio a Milano, un ufficio-città da 7500 metri quadrati - era basato sul concetto di campus. Si doveva cioè intervenire su un'area di 20000 metri quadrati comprensiva di tutte le facilities, dall'asilo alla palestra. Qui il concetto di sharing e di condivisione è quindi molto presente, ma di fatto non necessario, perché lo spazio per un utilizzo individuale delle aree ci sarebbe stato. Si trattava infatti di un'operazione poco di real estate e molto di marketing: era una questione di brand e di immagine, tant'è che l'edificio disegnato è estremamente iconico. Quest'ultimo diventa esso stesso una città aperta alla città vera: la palestra, il ristorante e altre aree comuni non sono più solo aziendali, ma, essendo in pieno centro, aperte anche al resto della comunità"
Alessandro Adamo

"the project we realized for Microsoft - Microsoft House in via Pasubio in Milan, a 7500 square meters office-city - was based on the concept of campus. That is, we had to work on an area of 20,000 square meters including all the facilities, from the kindergarten to the gym. Here the con-cept of sharing and sharing is therefore very present, but in fact not necessary, because there would have been space for individual use of the areas. In fact, this was not a real estate operation but a marketing one: it was a question of brand and image, so much so that the building designed is extremely iconic. The latter becomes itself a city open to the real city: the gym, the restaurant and other common areas are no longer just corporate, but, being in the center, open to the rest of the community".
Alessandro Adamo

"Oggigiorno lo svantaggio maggiore ricade sugli edifici alti, i cosiddetti grattacieli o edifici a torre, in quanto sono stati dimensionati con delle regole di circolazione verticale che non prevedono quella metratura in più rispondente alla logica dei percorsi separati, necessaria per la prevenzione del contagio. Stiamo pertanto rivalorizzando il patrimonio degli edifici bassi e con tagli più piccoli: se prima una multinazionale aveva bisogno di un'unità minima di almeno 2500 metri quadri, oggi sappiamo che lo spazio richiesto si è ridotto della metà. Sono radicalmente cambiate le aree deputate alla circolazione e al raggiungimento dei propri posti di lavoro, in cui si tende a essere più generosi."
Corrado Caruso

"Nowadays, the biggest disadvantage falls on tall buildings, the so-called skyscrapers or tower buildings, as they have been sized with vertical circulation rules that do not provide that extra square footage responding to the logic of separate paths, necessary for the preven-tion of conta-gion. We are therefore re-evaluating the heritage of low buildings with smaller sizes: if before a multinational company needed a minimum unit of at least 2500 square meters, today we know that the space required has been reduced by half. The areas deputed to circulate and reach their workplaces have radically changed, where they tend to be more generous."
Corrado Caruso

"Sul tema della verticalità che caratterizza i "grattacieli", ci si è improvvisamente resi conto che tutte le dinamiche relative ai flussi e alle connessioni sono totalmente da rivedere. Noi abbiamo curato lo space planning di Torre Alliaz e PwC di Citylife a Milano e constatiamo che nell'attuale scenario si inserisce il lavoro da remoto che determina l'occupazione al 15/20%. Le torri dunque continueranno ad esserci e ad essere vissute, ma probabilmente con delle nuove funzioni"
Alessandro Adamo

"On the subject of the verticality that characterizes "skyscrapers," we suddenly realized that all the dynamics related to flows and con-nections are totally to be reviewed. We have taken care of the space planning of Torre Alliaz and PwC of Citylife in Milan and we see that in the current sce-nario there is the remote work that determines the employment at 15/20%. So the towers will continue to exist and to be experienced, but probably with new functions".
Alessandro Adamo

SHARING VERSUS CONDIVISIONE

"I nostri clienti stanno pensando all'applicazione dello smart working per circa il 50% del loro organico: questo comporta tutta una serie di implicazioni che richiedono risposte pragmatiche ed efficaci, in primis la spersonalizzazione delle postazioni di lavoro, eventualmente prenotabili attraverso una app.
Non significa che diminuirà la qualità dell'ambiente (anzi, ci sarà più attenzione all'acustica e alla fonoassorbenza) ma che, siccome non si starà mai più otto ore seduti alla scrivania, l'ufficio dovrà essere in grado di fornire gli spazi adatti ad ogni attività: dalla telefonata privata a quella di lavoro, dalla riunione (a due, a tre, a otto, eccetera) al training. Sarà proprio grazie alle nuove offerte del mercato che domani si potrà allestire questa diversificazione degli spazi, o delle "atmosfere"
Corrado Caruso

"Il fit-out di un nostro recente progetto in fase di esecuzione è stato completamente ripensato: più aree individuali e zone di condivisione più informale. Però bisogna stare attenti a non far scadere l'arredamento a un'idea folkloristica e finta in stile Silicon Valley. È giusto anche usare più verde, ma anche questo va fatto con accortezza, altrimenti si rischia di far sentire i fruitori come degli animali dello zoo.
Per quanto riguarda gli aspetti architettonici della struttura, tendiamo a introdurre terrazzi e balconate che possano essere utilizzate come zone d'incontro. I materiali devono essere sempre più eco-friendly e capaci di contribuire positivamente alla certificazione dell'edificio e al comfort degli utenti"
Vittorio Grassi

SHARING VERSUS CONDIVISIONE

"Our clients are considering the application of smart working for about 50% of their staff: this in-volves a whole series of implications that require pragmatic and effective responses, first and foremost the depersonalization of workstations, which can be booked through an app.
It doesn't mean that the quality of the environment will decrease (on the contrary, there will be more attention paid to acoustics and soundproofing) but that, since people will never sit at their desks for eight hours again, the office must be able to provide the right spaces for every activity: from private to business calls, from meetings (two to three, eight, etc.) to training. It will be thanks to the new market offers that tomorrow it will be possible to set up this diversification of spaces, or "atmospheres".
Corrado Caruso

"The fit-out of a recent project of ours that is in the execution phase has been completely re-thought: more individual areas and more informal sharing areas.
But you have to be careful not to let the décor lapse into a folkloric, fake Silicon Valley-style idea.
It's also right to use more green-ery, but even this must be done carefully, otherwise you risk making users feel like zoo animals.
As for the architectural aspects of the structure, we tend to introduce terraces and balconies that can be used as meeting areas. The materials must be increasingly eco-friendly and able to con-tribute positively to the certification of the building and to the comfort of the users".
Vittorio Grassi

"Negli anni le aziende sono passate dal modello basato su un corridoio su cui si affacciavano spazi chiusi a quello di openspace, non abbandonando però il parametro unico dell'efficienza, cioè del numero massimo di persone per metro quadrato. Ormai questo driver è stato superato, a favore di spazi che si compongono di tipologie di aree diverse basate sulle attività che vi si svolgeranno.
Quello che oggi vedo come un'evoluzione è il vivere l'ufficio a trecentosessanta gradi, anche perché non si può fare tutto sulla scrivania, quindi bisogna pensare a come e quanto ci muoviamo sul luogo di lavoro.
Già da tempo ormai noi offriamo parte della nostra consulenza all'ambito Time Utilization Survey: monitoriamo, per due settimane, come vengono utilizzati gli spazi all'interno degli uffici dei nostri clienti. Abbiamo notato che negli ultimi anni la postazione lavoro era mediamente utilizzata al 50%. A fronte di questo dato, bisogna progettare gli spazi in modo diverso: si può anche stare in uno spazio open, ma se vi sono delle regole che per esempio impediscono l'utilizzo del telefono, allora quella diventa un'area silent, con una sua particolare atmosfera"
Alessandro Adamo

NUOVE SENSIBILITA' DI PROGETTO

"Cambiano i membri del team di progetto per gli uffici che oggi abbraccia figure come lo psicologo e il responsabile delle risorse umane; da un po' di anni stiamo anche lavorando sul tema delle neuroscienze applicate all'architettura, che ha messo in luce come alcune forme, luci, altezze promuovono il learning e altre attività.
Il design, dunque, unito all'innovazione tecnologica, può svolgere un ruolo centrale nel superamento della crisi sanitaria ed economica. In questo senso il White Paper "DesignTech for the Future" è un contributo intellettuale pro bono della Design Force costituita da studi di architettura e design, nazionali e internazionali, affiancati da imprese e professionisti del mondo della ristorazione, della scuola e della sanità. Ogni nuovo progetto ha in sé una fase di vision legata alla cultura dell'azienda cliente, alla sua cultura e ai suoi processi. In questa fase noi lavoriamo con il board, dando un appoggio a vari livelli: si lavora sulla cultura, sul coinvolgimento e sull'eliminazione della paura – umana e naturale – del cambiamento, per soppiantarla invece con l'entusiasmo verso il nuovo"
Alessandro Adamo

"Over the years, companies have moved from the model based on a corridor overlooked by closed spaces to that of openspace, but not abandoning the single parameter of efficiency, i.e. the maximum number of people per square meter. By now, this driver has been surpassed, in fa-vor of spaces that are composed of different types of areas based on the activities that will take place there.
What I see today as an evolution is the living of the office in three hundred and sixty degrees, also because you can not do everything on the desk, so you have to think about how and how much we move in the workplace.
For some time now we have been offering part of our consultancy to the Time Utilization Survey: we monitor, for two weeks, how space is used in our clients' offices. We have noticed that over the past few years the average workstation was 50% utilized. Faced with this data, we need to design spaces differently: you can also stay in an open space, but if there are rules that prevent the use of the telephone, for example, then that becomes a silent area, with its own particular at-mosphere".
Alessandro Adamo

NEW PROJECT SENSIBILITIES

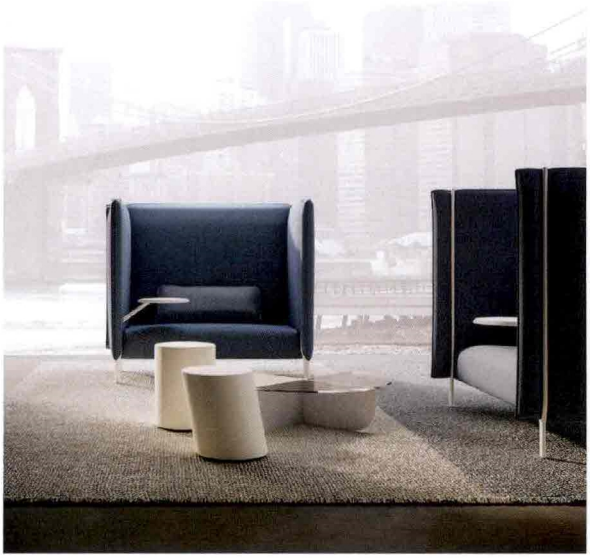
"The members of the project team for the offices are changing, which today embraces figures such as the psychologist and the human resources manager; for a few years we have also been working on the theme of neuroscience applied to architecture, which has highlighted how certain shapes, lights, heights promote learning and other activities. Design, therefore, combined with technological innovation, can play a central role in overcoming the health and economic crisis.
In this sense, the White Paper "DesignTech for the Future" is an intellectual pro bono contribution of the Design Force made up of national and international archi-tecture and design firms, supported by companies and professionals from the world of catering, education and healthcare.
Every new project has a vision phase linked to the culture of the client company, its culture and its processes.
In this phase we work with the board, giving support at various levels: we work on culture, involvement and elimination of the fear - human and natural - of change, to replace it with enthusiasm for the new".
Alessandro Adamo

MANHATTAN RIFLESSI

Rigoroso e al tempo stesso easy e versatile, Manhattan è un tavolo solido e dal design pulito, che Riflessi propone come elemento da trasformare e personalizzare.
Con piano squadrato fisso o allungabile che posa su quattro gambe, nella sua simmetrica linearità Manhattan si adatta facilmente ai contesti più disparati e ai diversi utilizzi richiesti dalle nuove routine lavorative e domestiche.
Dal punto di vista estetico, la grande varietà di finiture disponibili per il top e la base permette di creare ogni volta un tavolo unico e originale, pensato su misura per lo spazio a cui è destinato.

Rigorous yet easy and versatile, Manhattan is a solid table with a clean design that Riflessi offers as an element to transform and customize.
With a fixed or extendable square top that rests on four legs, in its symmetrical linearity Manhattan easily adapts to the most disparate contexts and to the different uses required by the new work and domestic routines.
From an aesthetic point of view, the great variety of finishes available for the top and base allows to create a unique and original table, tailor-made for the space it is intended for.

PINCH LACIVIDINA

Nei divani e nelle poltrone Pinch, la struttura letteralmente "pinza" lo schienale e i braccioli: i volumi si ridistribuiscono e le imbottiture acquistano un aspetto pieno, morbido e accogliente, diventando – nella versione alta e con tavolino – vere e proprie pareti di un piccolo ufficio temporaneo.
Se posizionate frontalmente, le sedute possono essere arricchite di un elemento-pannello, progettato per delimitare ulteriormente gli spazi e godere della massima riservatezza.

The structures of Pinch sofas and armchairs literally "pinch" the backrests and armrests: the volumes are redistributed and the padding takes on a full, soft and welcoming appearance.
In the tall version with table, the sides are like walls in a small temporary office.When facing each other, the Pinch sofas can be complemented with a panel unit that has been designed to mark out the inner seating spaces even more clearly and offer maximum privacy.